

ATOMAA

CASA CINSC

Abstract

All'estremo nord delle Alpi occidentali italiane, immersa nella natura incontaminata, Casa Cinsc si trova in una delle poche valli risparmiate dall'espansione del turismo di massa, che dagli anni '50 agli anni '80, ha trasformato la montagna.

Siamo a 1.400 metri di quota, dove le strade si fanno via via più ripide per raggiungere un piccolo raggruppamento di case arroccato su un crinale montuoso.

Luoghi abitati da generazioni che hanno mantenuto vaste distese di prati da pascolo e terreni coltivati, oggi restituiti ai fitti boschi. Un processo inevitabile di riappropriazione della natura che caratterizza l'attuale valle e richiama un turismo lento e rispettoso.

Il grande valore di questo luogo si può riassumere in poche parole: l'essenza del patrimonio rurale alpino e l'inestimabile valore delle risorse a disposizione, grazie al ricco contesto naturale.

Stato di fatto



I primi sopralluoghi hanno rivelato un rudere tipico della zona, usato per il ricovero del bestiame e del fieno.

La struttura risultava piuttosto precaria ma ha riservato scoperte inattese.

Casa Cinsc è un atto di recupero e di rilettura della dimora rurale alpina per la valorizzazione di un prezioso patrimonio.

Il progetto ripristina la vecchia sagoma, consolida le murature e interviene riconfigurando gli interni

Stato di fatto



Da uno scambio di volumetrie, ne scaturisce un corpo aggiuntivo che arricchisce l'assetto originario e chiarisce spazi e funzioni.

Per farlo si è ricorso al ridisegno di uno spazio fulcro della casa, il luogo della convivialità, la cucina, ricavando una doppia altezza capace di restituire superficie utile per realizzare l'ampliamento.

Ingresso e soggiorno trovano quindi collocazione nel nuovo volume che, a ridosso della montagna, non poteva che voltarsi verso il paesaggio.

Progetto con ampliamento



L'interno si configura così come luogo privilegiato da dove osservare il profilo delle cime. Le diverse aperture che movimentano le facciate derivano da una parte dal risanamento di quelle precedenti e dall'altra rivisitano geometrie archetipiche.

Si sovrappongono i livelli, l'esistente e il nuovo, si stratificano i materiali, la pietra e il pacchetto interno completo con la sua intelaiatura, l'isolante in fibre di legno e il rivestimento in multistrato di betulla.



Il trattamento rispettoso delle preesistenze storiche è stato un gesto importante e quasi obbligato. Il recupero è stato un atto di bilanciamento tra autenticità e contemporaneità, un tentativo di mantenere l'atmosfera e l'identità del luogo intervenendo tra struttura nuova e struttura antica e generando così un dialogo contemporaneo, nell'intento di preservare il Patrimonio Rurale Alpino.

Assistiamo ad un ritorno spontaneo dell'interesse collettivo per questi luoghi: non è solo la necessità di evadere, a volte, da una realtà fortemente urbanizzata, ma è forse la riscoperta di un legame con la natura, da sempre insita in noi.

